Anno IX. Udine – Giovedì 23 Luglio 1891. (Contocorrente colla Posta) N. 174.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

INSERZIONI

TARIFFA

Corpo del giornale L. 1 per linea - Sopra le firme (necrologi, comunicati - dichiarazioni, ringraziamenti C. 60 - Terza pagina C. 50 - Quarta pagina C. 25 - Per più inserzioni sconti eccezionali.

Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

LA LIBERTA' DEI MARI

Il *Times* riproduce dal *Gaulois* una notizia che, se fosse vera, sarebbe la più grave che sia uscita in luce sui giornali da parecchi mesi a questa parte.

A quanto sembra, la Francia avrebbe trovato il modo di assicurarsi dell'alleanza offensiva e difensiva della Russia. La Francia e la Russia sarebbero pronte a sguainare le spade in nome di una causa sacrosanta: *La libertà dei mari*.

Si tratta di stabilire il libero transito del Mediterraneo al Mar di Marmara o Mar Nero, attraverso lo stretto dei Dardanelli, e il Bosforo di Tracia.

Si tratterebbe adesso di ridur la Turchia — meno male pel suo bene — a rinunciare alla neutralità di quegli stretti di cui gode il possesso da secoli; e di aprirli, non a tutto il mondo come sono altri stretti, o com'è il Canale di Suez, ma solamente a beneficio della Francia e della Russia; di quelle due potenze che aspirano a contrarre un'alleanza offensiva e difensiva, in antagonismo a quella triplice alleanza della Germania, dell'Austria-Ungheria e dell'Italia, su cui queste tre Potenze si lusingavano d'aver posta la base della pace d'Europa.

Se il progetto potesse venire a maturità, la Russia otterrebbe senza ferir colpo, quello scopo che si era da gran tempo prefisso di impadronirsi di Costantinopoli.

Al possesso di Costantinopoli, dice il telegramma di Reuter, la Russia rinunzia. Essa non vuole che la libera navigazione; e in ciò essa può ben contare sull'appoggio della Francia e sul beneplacito della Turchia.

Colla Francia, la cui imponente flotta si trova ora, o deve giunger tosto, nelle acque di Cronstadt, la Russia potrà effettuare una riunione delle forze marittime dei due Stati, e tra loro due potranno guarentire la pace e sicurezza dell'impero ottomano, e farsi mallevadrici di quella integrità di esso impero, di cui altri Stati hanno fatto frequenti promesse, promesse che hanno infallibilmente poste in non cale. Senza dubbio, se la Turchia volesse e potesse aprire quei due stretti alla Russia e alla Francia, e chiuderli a tutti gli altri Stati, e segnatamente alla triplice alleanza — essa acquisterebbe titoli solenni alla gratitudine delle sue due alleate, e potrebbe sperare da esse non solamente integrità del suo impero, tal quale lo ha lasciato il Congresso di Berlino, ma anche la loro cooperazione a ricuperare l'Egitto dal giogo inglese.

Tutto in questo mondo è incerto: e non è già detto che se l'intenzione delle due alleate, della Senna e della Neva fosse di venire ad una prova di forze colle tre alleate della Sprea, del Danubio e del Tevere — non è detto che col decidersi alla guerra, e le due Potenze ora in colloquio a Pietroburgo abbiano provveduto i mezzi che assicurino la vittoria; ora che alle tre alleate prime esposte all'aggressione si riunirebbe infallibilmente e immediatamente l'Inghilterra, quella quarta potenza che non aveva per le altre che una ingenua « simpatia » che « riservava la libertà d'azione, » ma che ora deve sentire più d'alcun'altra l'importanza di mantenere quell'impero dei mari, e quella supremazia del Mediterraneo che ha acquistata da secoli di valore e di accorta politica.

Revisione delle tariffe doganali

È pervenuta al Governo una importante memoria della Camera di commercio di *Torino*, la quale fa osservazioni e proposte per la revisione della tariffa doganale e per i futuri negoziati tendenti alla conclusione di nuovi trattati di commercio.

Invocasi, anzitutto, che questi siano basati sulla reciprocità di trattamento, affinchè gli scambi possano tendere ad equilibrarsi ed essenzialmente contengano patti certi, definiti, che non lascino campo a dannose eventualità.

Questi propositi della Camera di commercio torinese confermano sempre più la difficoltà che vi fu di appagare le legittime aspirazioni del commercio nazionale, nelle trattative coi negoziatori francesi, alla fine del 1887 e sul principio del 1888.

La Camera di commercio di Torino domanda che dai trattati escludasi la clausola della nazione più favorita, ma si comprenda la clausola compromissoria.

Nella diligente memoria della Camera torinese sono esposte le ragioni dei mutamenti richiesti per tutte le voci più importanti.

Domandasi che specialmente nei rapporti con la Svizzera, il wermouth sia parificato ai vini e non già ai liquori, come stabilisce la tariffa svizzera del 10 aprile 1891.

Si chiede un aumento di almeno 5 lire sugli attuali dazi generali, e così da L. 12 a 17, sulla birra in botti a caratelli e da L. 20 a L. 25 su quella in bottiglie.

Invocasi l'aumento del dazio sul *cognac* stranieri e specialmente sugli *pseudo-cognac*.

Inoltre, la Camera torinese chiede che per gli spiriti non si conceda alcuna riduzione convenzionale con alcuno Stato sui dazi generali.

Si fa voto che l'esame dei prodotti chimici importanti non sia affidato soltanto agli uffici doganali, ma sia fatto da periti chimici, istituendo speciali laboratori presso le principali dogane del Regno.

Domandasi che sia conservata l'esenzione dal dazio di confine di tutti gli estratti concianti.

Per gli acidi acetico, puro ed impuro, solforico e tannico domandasi un aumento di dazio.

Per l'acido fenico domandasi l'esenzione dal dazio di entrata, ora di L. 10 al quintale.

La Camera torinese desidera che sia ridotto il dazio sui sali di chinina.

Per gli acetati chiedesi che il dazio sia portato da L. 1 a L. 6.

Domandasi che sia mantenuta libera la voce del cloruro di calce.

Invocasi che siano diminuiti i diritti di fabbricazione delle polveri da fuoco, o che almeno sia restituito il dazio sui prodotti esportati.

Per i medicamenti composti non nominati si chiede che venga applicato il sistema della nuova tariffa doganale francese.

E' domandata l'abolizione del dazio di uscita sulle sete e sui cascami di seta.

Francia e Vaticano

Il *Gaulois* porta un lungo comunicato sulla missione che il Santo Padre avrebbe affidata al nuovo nunzio, monsignor Ferrata, a Parigi.

Questa missione consisterebbe nel prendere la direzione del movimento iniziato qualche mese addietro, e di cui si ebbero come principali episodi: la manifestazione del cardinale Lavigerie; la visita di alcuni uomini politici francesi al Santo Padre; la formazione del gruppo costituzionale; le pastorali di diversi vescovi; la ripresa delle relazioni pubbliche del clero col governo; la costituzione dell'Associazione cattolica francese del signor Bonjean.

Allo sviluppo di questa Associazione dovranno essere principalmente rivolte le cure di monsignor Ferrata.

Si pretende — aggiunge il comunicato — che alcuni membri del Governo siano pronti ad appoggiare questa politica, e che *alle prossime elezioni il* gruppo Bonjean farà votare i cattolici per i candidati repubblicani, e il governo a sua volta farà votare i repubblicani per i candidati cattolici.

I repubblicani si servirebbero così della Chiesa per raccogliere i conservatori al di fuori dei partiti monarchici; come i monarchici si sono serviti del generale Boulanger per raccogliere i repubblicani al di fuori dei partiti repubblicani.

La « Lega Nazionale » a Trieste

Un telegramma da Trieste annunzia che la locale I. R. Luogotenenza approvò gli statuti di diversi gruppi della *Lega Nazionale* costituitisi in seguito alla soppressione del *Pro Patria*.

A questo proposito il triestino *Piccolo* scrive:

« Ottenutasi completamente l'approvazione dei Gruppi, si procederà senza indugio alla loro costituzione.

« L'opera patriottica non ha bisogno di sprone, poichè come già fu nel pensiero di tutti il *Pro Patria*, così alla *Lega Nazionale* è rivolta ora la mente di quanti a Trieste, nel Goriziano, nelle consorelle dell'Istria sentono potentemente vibrare la corda dell'amor nazionale. — E da questo pensiero che si impone colla forza di un dovere carissimo al cuore, niuna cura ci può distogliere, dappoichè se sappia da tutti come il lavoro continuato, paziente, sereno possa e debba condurre la sicura vittoria nel campo del diritto nazionale.

« E' necessario che la *Lega Nazionale* diventi ricca, forte e gagliarda, ed al senno ed al buon volere abbia pari l'efficacia dei mezzi, per potere, mercè l'erezione di scuole e giardini d'infanzia, far fronte all'agitazione degli avversari con la prima apportatrice di progresso e di luce; l'istruzione, seme di benefici frutti.

« Conscî tutti di questa necessità, prosegue vieppiù amorosa, serenamente convinta della bontà e della legalità della propria missione, la opera di Trieste e delle consorelle a favore della *Lega Nazionale*. »

LA NEUTRALITÀ DEI PICCOLI STATI

La *Wiener Deutsche Zeitung* parlando del preteso progetto d'alleanza della Russia e della Francia colla Serbia, Grecia, Montenegro, Rumenia, Svizzera, Olanda, Belgio, Spagna e Portogallo, dice che non ci vuole che l'ingenuità francese per immaginare una simile utopia.

Anzitutto, nota il giornale, il Belgio, l'Olanda, la Svizzera e la Rumenia sono quasi infeudate alla quadruplice alleanza; la Serbia ed il Montenegro non oserebbero schierarsi contro l'Austria, da cui traggono la loro esistenza; Spagna, Portogallo e Grecia non usciranno dalla loro neutralità, poichè sia alleandosi al gruppo franco-russo, sia al gruppo italo-austro-germanico sarebbero costretti a ruinarsi in nuovi armamenti.

Parlando da ultimo della Svezia, Norvegia e Danimarca, il giornale viennese ammette solo la possibilità di un'alleanza della Danimarca col gruppo franco russo. La Svezia e Norvegia hanno tutto da perdere e nulla da guadagnare colla Russia.

Un milione e duecento mila lire risparmiate

Nell'ultimo Consiglio dei ministri, fra le altre discussioni fatte circa le possibili economie da introdursi, si è parlato con insistenza della soppressione del ministero delle poste e telegrafi.

Da tale soppressione risulta che, suddividendo i diversi servizi fra i ministeri dei lavori pubblici, agricoltura, interni e marina, si risparmierebbero oltre un milione e duecentomila lire all'anno.

Miserie in Germania

In molti giornali della Germania non si legge che di cattivi raccolti, di miserie, di difficoltà di lavoro.

Nelle provincie renane, specie nelle località di Birein, Gadbiach, Keyfeld, Schuchtei, la desolazione, la miseria *sono al colmo: colà dopo* un uragano terribile e pioggie torrenziali, che durarono una notte intiera, tutti i campi sono stati distrutti, i ponti travolti, le strade rese impraticabili. Gli orti, i giardini presentano uno spettacolo spaventoso, coi loro alberi atterrati, con le loro piante sradicate. Si contano più di cinquanta annegati. I piccoli proprietarii sono addirittura sul lastrico.

Tutta la Germania meridionale è stata provata da un violento uragano, misto a grandine spaventosa, che ha imperversato per più di quattro ore. I campi, gli orti, i giardini, le vigne, le serre, tutto è stato messo sossopra, stritolato.

A causa di questi disastri, migliaia d'operai sono rimasti senza lavoro e senza tetto.

Berlino contava già 100,000 operai disoccupati; questo numero va aumentando giornalmente con un'allarmante rapidità. I contadini, privati del frutto dei loro lavori, affluiscono nelle città; ma siccome non trovano subito lavoro, ricorrono ad estremi espedienti per sottrarsi ai patimenti della miseria. Infatti in questi giorni i suicidii ed i furti hanno aumentato in proporzione spaventevole a Berlino.

Triste questo quadro di miserie in paragone con le pompe, i banchetti, i festeggiamenti che accompagnano certi viaggi sontuosamente imperiali! La questione sociale è terribile in Germania in mezzo ai gaudii delle caste privilegiate, militari e feudali!

La morte di Franco Faccio

Martedì mattina, alle 7, nella villa Antonini, presso Monza, annessa allo stabilimento Biffi, Franco Faccio ha cessato di vivere.

La sua vita, in faccia al mondo del-

---

100 **APPENDICE**

UN AMORE

SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

— (dal francese) —

Sino dall'indomani del suo ingresso nella taverna, accorgendosi delle triste intenzioni del padrone di questa, gli era scappato di bocca, mostrandogli il pugno, cioè mostrando il pugno alla porta ch'ei si era serrata dietro:

— Altri cinque o sei giorni, mascalzone, e me la pagherai!

Chicot sapeva abbastanza: stava sicuro che Nicola non se n'andrebbe finchè non avesse la risposta del legato.

Però, all'avvicinarsi del sesto di, ch'era il settimo dall'arrivo dell'albergo, Nicola David, a cui il trattore ad onta delle istanze di Chicot aveva significato aver tra poco bisogno della sua camera, Nicola David si ammalò.

L'oste insistè perchè lasciasse libero l'alloggio, mentre poteva ancora star in piedi. L'avvocato chiese tempo, asserendo che alla domane starebbe meglio.

Invece stette peggio.

Bernouillet venne a dare questa notizia al suo amico della Lega.

— Ebbene! disse, stropicciandosi le mani, il nostro realista, l'amico di Erode è per passare la rivista dell'ammiraglio. (1) Febbre orribile, mio caro, febbre terzana, quartana, con brividi che lo fanno sbalzare nel letto; i medici non ci capiscono niente; ha una febbre del demonio; voleva strozzarmi; percuote i miei camerieri....

Chicot riflettè.

— Lo avete visto? domandò.

— Eh sì! perchè vi dico che voleva strozzarmi.

— Come era?

— Pallido, agitato, scomposto; urlava come uno spiritato.

— Che urlava?

— Badate al re! vogliono male al re.

— Miserabile!

— Canaglia! poi tutto tratto dice che aspetta un uomo che viene da Avignone, e che vuol vederlo prima di morire.

— Come! fece Chicot, parla d'Avignone?

— A ogni minuto.

— Corpo d'una cerva!

— Eh! seguitò Bernouillet, sarebbe curiosa se morisse.

— Curiosissima... ma non vorrei che succedesse prima dell'arrivo del messo da Avignone.

— Perchè? più presto muore, e più presto ne siamo sbarazzati.

— Sì, ma io non porto l'odio sino a voler perder l'anima e il corpo, e poichè quello viene da Avignone a confessarlo....

— Eh! non vedete ch'è qualche ghiribizzo della febbre, qualche mania messagli in capo dal suo male, e che non aspetta nessuno.

— Oh! chi sa? obiettò Chicot.

— Eh! siete una buona pasta di cristiano, voi! replicò il trattore.

— Rendi bene per male, dice la legge divina, continuò il Guascone.

E Bernouillet se n'andò *stupefatto*.

Frattanto Gorenflot rimasto estraneo a tutte quelle brighe, ingrassava a vista d'occhio; dopo otto giorni la scala che conduceva alla sua stanza traballava sotto il suo peso e cominciava a stringerlo tra il muro e la branca, in modo che una sera disse a Chicot che la scala dimagrava. Non si occupava di David nè della Lega, non aveva altro pensiero che variare i pasti e combinarli con i diversi vini, mentre il locandiere attonito badava ad esclamare:

— E a dire che quel gaudente è un fiume d'eloquenza.

XXXI.

Giunse al fine, o parve che giungesse, il giorno in cui l'osteria doveva essere sbarazzata del suo ospite. Bernouillet si slanciò in camera di Chicot con risate tanto smodate, che questi dovette qualche tempo per saperne la cagione.

— Sta per morire! gridava il caritatevole albergatore, spira, crepa!

— E vi fa rider tanto? domandò Chicot.

— Eh sì! che la burla è stupenda.

— Che burla?

— Via, confessate che gliel'avete fatta voi, mio gentiluomo.

— Io? all'ammalato....

— Sì.

— Ma che c'è? che gli è successo?

— Che gli è successo! sapete che smaniava sempre pel messo da Avignone.

— Ebbene! è venuto?

— È venuto!

— L'avete visto?

— Capperi! entra qui uno senza che io lo vegga?

— E com'era?

— Quello d'Avignone? piccolo, magro e colorito.

— Appunto! si lasciò sfuggire Chicot.

— Ecco! vedete che voi glielo avete mandato, poichè lo riconoscete!

— Il messaggiero è arrivato! sclamò Chicot lisciandosi i baffi ed alzandosi, corpo di una cerva! raccontatemi tutto, messer Bernouillet.

— È naturale.... e di più che se non siete voi quel della celia, mi direte chi può essere. Un'ora fa, dunque, attaccavo un coniglio all'impposta, quando davanti alla porta si son fermati un grosso cavallo e un uomo piccolo.

« — È qui messer Nicola? disse il pigmeo.

« Già sapete che quell'infame realista si è segnato con questo nome.

« — Sì, signor, rispondo.

« — Ditegli ch'è giunta la persona che attende da Avignone.

« — Volentieri, ma v'ho da dirvi una cosa.

« — E quale?

« — Che messer Nicola, come lo chiamate, sta per morire.

« — Ragione di più perchè eseguiate senza indugio la mia incombenza.

« — Ma forse non sapete che muore di febbre maligna.

« — Davvero! allora devo raccomandarvi sempre più la sollecitudine.

« — Come! persistete?

« — Persisto.

« — Non ostante il pericolo?

« — Non ostante tutto, bisogna ch'io lo vegga.

« — L'uomo piccolo si adirava e parlava con tuono imperativo da non ammetter replica. Lo conduco alla camera del moribondo.

— Dunque è là? chiese Chicot stendendo la mano nella direzione della stanza.

— C'è.... non è curiosa?

— Curiosissima.

(Continua)

---

(1) Tra i faziosi, « passare la rivista dell'ammiraglio » significava passare da questo mondo nell'altro.

l'arte, era pur troppo cessata da un anno.

Franco Faccio aveva incarnata la vita musicale milanese e la fama di questi ultimi tempi della Scala.

La sua intelligenza era venuta sgradatamente scemando nel periodo che trascorse dalla constatazione del suo stato mentale al suo trasporto nella casa di salute Biffi, fino a non riconoscere più neppure gli amici più cari, neppure Arrigo Boito, che gli fu fratello, veramente. In questi ultimi tempi esistevano solo le funzioni vegetative e pochissime funzioni di relazione, limitate ad un ristrettissimo campo.

I conforti morali degli amici, le cure dei dottori Biffi e De Vincenti non valsero ad arrestare il male. Nella notte dal 20 al 21 si sviluppò la febbre, in seguito a congestione cerebrale; il mattino, assistito dai medici, a soli cinquant'anni, Faccio spirava.

Il lutto degli amici è grande; grandissimo quello dell'arte.

Il Faccio fu allievo di Ronchetti e Mazzucato. Boito gli scrisse un libretto dell'*Amleto* ed Emilio Praga quello dei *Profughi Fiamminghi.* Compose anche una cantata *Le sorelle d'Italia.*

* *

Recaronsi a visitare la salma del compianto Faccio, Arrigo Boito, Ricordi, la Pantaleoni e molti amici, che vollero baciare anche una volta le sembianze dell'amato maestro.

La salma giace sul letto vestita di nero, circondata e coperta di fiori.

Faccio appare molto dimagrito nel viso cereo, ma non disfatto e conserva i suoi lineamenti.

La camera è profumata; dei grandi vasi con oleandri e gerani ed altri fiori spandono intorno un odore soave.

Venerdì si celebrano a Milano i funerali, che riusciranno certo imponenti, perchè il Faccio era stimato da tutti ed amatissimo.

Ai parenti giungono molto dispacci.

Ai nati in Roma

nel giorno dello Statuto del 1871.

Venti anni fa alcuni patriotti italiani venuti a Roma, fra cui allora principe Umberto, promovevano la costituzione di un fondo da distribuirsi nel 1891 a tutti i nati in Roma nel giorno dello Statuto del 1871, che celebravasi per la prima volta nella capitale d'Italia. La somma raccolta di L. 4314, durante il ventennio divenne, con gli interessi, di L. 14,663. I nati furono 38, di cui 17 morti. Fra i rimasti quattro sono introvabili. Domenica si compierà la cerimonia della distribuzione della somma fra i 17 presenti. Interverranno i ministri ed il sindaco.

Il nichilismo in Russia

Telegrafano da Pietroburgo che la città è impressionatissima per l'arresto avvenuto, la sera del 18, di 28 ufficiali accusati di aver costituito una società segreta allo scopo di rovesciare l'autocratico regime dello czar, e creare una monarchia costituzionale.

In pari tempo la polizia scoprì una una nuova tipografia nichilista.

Settanta poliziotti vi sorpresero e si difesero eroicamente a revolverate, resistendo più di due ore.

Dopo un'accanita lotta, i poliziotti, rinforzati dalla truppa, riuscirono ad atterrare le porte della tipografia.

Sette nihilisti furono uccisi, 26 arrestati ed altri fuggirono.

Dei poliziotti, ne furono uccisi otto.

Lo czar, che trovasi a Peterhof, quando seppe tale notizia, pianse; la czarina svenne.

Le cambiali falsificate

alla Banca degli impiegati.

200 mila lire di danno

Alcuni giorni sono un giornale napoletano aveva parlato di scandali che sarebbero successi al ministero della guerra per cambiali scontate da impiegati e minacciate di protesto, e che l'*Esercito* rispose che si trattava di un individuo, il quale avrebbe scontate delle cambiali con firme false. L'*Esercito* diceva che alcune di esse sarebbero di impiegati al ministero i quali avrebbero sporto querela contro il falsificatore.

In causa di quesi fatti si ordinò un'inchiesta che diede per risultato che la Banca Nazionale scoprì molte cambiali colle firme di impiegati al ministero della guerra falsificate. Queste cambiali sono di 500 lire ciascuna e venivano scontate col timbro della *Banca-Unione* fra gli impiegati, posto vicino alla firma di Tosco, che è il vice-presidente della Banca stessa.

Il valore complessivo delle cambiali falsificate è di 200 mila lire.

Il Tosco è scomparso da alcune settimane.

Nuova corona imperiale

La nuova corona che l'imperatore di Germania si è fatta fabbricare è un capolavoro d'orificeria.

I gioielli sono stati scelti dallo stesso sovrano e tratti per lo scopo del tesoro particolare dagli Hohenzollern. I diamanti e le perle che ornano la corona sono i più belli che si conoscano.

La forma del diadema è la stessa del modello di quella di Federico, primo re di Prussia, forma che ha molta analogia con quella di Luigi Filippo.

Sinora i re di Prussia non trasmettevano ai loro successori che la spada e lo scettro reali, accontentandosi di far montare i diademi secondo il loro gusto personale.

Guglielmo II, invece, creò una nuova corona di Stato.

SUICIDA PER AMORE A 92 ANNI

Giorgio Egler a Parigi nel sobborgo Saint-Denis, d'anni 92, non vivendo in troppo buona intelligenza colla propria moglie, quasi venerabile quanto lui, la mise alla porta e prese con sè una sua conoscente di 64 anni, la quale faceva la corte da circa 25 anni, e che infine aveva consentito a coronare la costanza del quasi centenario.

Ma la sua nuova compagna si stufò presto del signor Egler — ospitale aveva 92 anni — e l'altro ieri col pretesto d'una compra abbandonò il suo amante.

Costui in preda alla disperazione s'impiccò.

DALLA PROVINCIA

Cividale, *22 luglio.*

Acqua nel vino — Elezioni — Musica sacra — Il dott. Petrucco — Un bravo artista.

Permettete che metta un po' d'acqua nel vino dell'entusiasmo manifestato da un vostro corrispondente a proposito della deliberazione del Consiglio comunale, relativa al palazzo degli Uffici, che si vorrebbe destinare a sede del Municipio.

L'idea seduce senza dubbio, ma conviene esaminarla attentamente e freddamente, senza preconcetti ed illusioni.

Io non ho sott'occhio le cifre che dovrebbero giustificare il progetto dal lato finanziario, quindi non sono in grado di giudicarlo sotto questo aspetto; credo però che il Comune non risparmierà delle migliaia di lire, se andrà eseguito, ma *appena* e *forse* delle centinaia. Anzi l'aver voluto farlo passare *tambour battant*, senza che i Consiglieri ne prendessero precisa conoscenza, come il cav. Gabrici assennatamente domandava nella seduta in cui si discusse (?) l'argomento, fa giustamente sospettare che anche dal lato finanziario l'affare non sia grasso, e quasi dà credito alle dicerie dei maligni che considerano questo progetto, sbocciato lì per lì, come una manovra elettorale nella imminenza di un esperimento abbastanza decisivo delle urne.

Il lato debole — anzi debolissimo — di questo progetto, è di rivestire il carattere di un dispetto o ripicco verso gli altri Comuni del Mandamento, che volevano diminuita la misura, da essi ritenuta gravosa, della pigione per gli Uffici governativi che hanno attualmente sede in quel palazzo.

È fuor di dubbio che questi Comuni — alcuni dei quali già poco ben disposti verso Cividale — se la legheranno al dito, e non perdoneranno mai al capoluogo di averli costretti alla spesa per l'acquisto o costruzione di un nuovo fabbricato, che si poteva risparmiare.

Chi ci assicura che, oggi o domani, Cividale non possa aver bisogno del concorso di uno o più Comuni del Mandamento, o magari di tutti, per avvantaggiarsi ne' suoi commerci, nella viabilità — che so io — in qualche progresso insomma economico e civile?

Cividale in fine vive per buona parte del Mandamento, dei mercati che questo fornisce, del commercio e degli scambi coi vari Comuni; ed è canone elementare di economia pubblica, che più le relazioni sono cordiali, più riescono utili ad ambe le parti.

Nel caso poi, difficilmente Cividale potrebbe nuocere ai paesi che lo circondano, mentre per questi può venire l'occasione di far pagar caro a Cividale l'esconomio dal palazzo degli Uffici.

In fine, a questo mondo si vive di reciproche concessioni, non di dispetti, e si può, o, meglio, si deve rinunciare ad un puntiglio oggi, per non compromettere il domani. Chi è a capo di una amministrazione comunale e non sa fare queste considerazioni, manca di una qualità essenzialissima in un uomo pubblico.

Capisco che a qualche eccelso personaggio possa aver sorriso l'idea di passeggiare colla grave andatura per l'ampia sala che già ospitò i Provveditori della Serenissima; ma se queste ambizioni personali ha da pagarle care il paese, è meglio che chi le ha se le tenga in corpo.

* *

Certi preti si danno un gran da fare per le elezioni. Credo che il solito canonico non celebri nemmeno la Messa in questi giorni, tanto è occupato a catechizzare il gregge degli elettori rurali. Funziona al suo fianco da accolito quel tal sensale di operazioni elettorali, e compilatore insigne e fecondo di libelli sgrammaticati, notissimo in paese, che concede il suo autorevole appoggio al miglior offerente. La lista dei preti è la medesima dei municipali, vale a dire rielezione di tutti i sorteggiati, fra i quali, notate, vi sono due sedicenti *radicali*. Che commedie!

Quelli che amano veramente Cividale e desiderano la concordia cittadina, voteranno la lista del *Forumjulii*, coi nomi dell'avv. Pietro Brosadola, del dott. Vittorio Nussi, di Francesco Bevilacqua, e del dott. Domenico Rubini.

Pel Consiglio provinciale è assicurata la rielezione del cav. Giacomo Gabrici e del dott. Carlo Ferro.

* *

Il reverendo don Carlo Reppi, nostro concittadino, ed ora cappellano a Cereseto (Martignacco), cultore di musica sacra, e che fece i suoi studi sotto il maestro Vittorio Franz, compose e diede alle stampe i seguenti tre pezzi per chiesa:

Exultate Deo, a tre voci pari con organo.

Domine, ad adiuvandum, a quattro voci pari con organo.

Imitazione per introduzione alla Messa, per organo.

I suddetti tre pezzi s'ebbero l'approvazione della Commissione filarmonica di Santa Cecilia in Milano, e per quella degli egregi maestri Galligani, Terrabugio e Parisini.

I miei mi rallegro al distinto musicista, che impiega così nobilmente gli ozî della canonica.

* *

Nell'ultima corrispondenza vi ho fatto cenno della morte della giovane Erminia Corradini di San Daniele, ma non vi ho detto — ed ora riparo alla ommissione — che il nostro dott. Giuseppe Petrucco le ha prestato cure ammirabili. Non saprei se più lodare l'uomo di scienza o l'uomo di cuore, per ciò ch'egli ha fatto, moltiplicando le visite di giorno e di notte, e rimanendo lunghe ore al capezzale dell'inferma, nell'intento di salvare quella giovane esistenza. Accaduta la catastrofe, egli fu il confortatore più affettuoso ed efficace per i desolati parenti. Così il dott. Petrucco si è dimostrato anche medico squisitamente esperto e sensibile delle anime.

* *

Si sono compiuti per opera del decoratore Carlo Gorgacini, i restauri del Caffè S. Marco. Il distinto e noto artista ha dipinto quattro stanze che formano giustamente l'ammirazione di tutti, perchè sono imitati con fina arte e buon gusto quattro stili diversi: barocco, rinascimento, persiano e chinese.

Bravo il Gorgacini, e possa egli avere tutta la fortuna che merita.

P.

Tricesimo, *22 luglio.*

Tramvia Udine - Tricesimo - Tarcento — Campagna.

Il discorso del giorno come ben si capisce è la nuova tramvia.

Qui tutti nel Comune comprendono e riconoscono che le facili comunicazioni e segnatamente le ferrovie, sono uno dei principali fattori di ricchezza e di civiltà, e fu perciò che oltre alle ingenti spese sostenute per riatti di strade e per ponti, dei quali due sul torrente Cormor, promossero l'eseguimento della Pontebbana.

Con meglio di 13,000 lire ottennero a nostro comodo non solo una stazione, ma benanco una fermativa sul territorio di Adorgnano, pari dunque ad una città capitale.

Il lavoro della fermativa di San Pelagio è di gran lunga maggiore, ad onta non si fermino tutti i treni, a quello della stazione di Tricesimo.

Le agevoli comunicazioni, l'insinuarsi delle tramvie nell'abitato, faranno a chiunque riconoscerne l'incontestabile utilità, e non è giusta quindi l'opinione di coloro che vorrebbero far credere esser la nuova tramvia evidentemente di accentramento solo per Udine-Tarcento.

Se si dovranno toccare diversi paesi prima d'arrivare a Tricesimo, vi dirò che con la Pontebbana si fanno 14 anzichè 11 chilometri.

Le difficoltà poi, che si aggiungono pel vaporetto di passare lungo la borgata principale, non sono punto giustificate, e le parole riferite dal Senatore conte di Prampero al nobile Orgnani nostro Sindaco, informino.

Sabbato p. v., il Comitato promotore provvisorio, si riunirà negli uffici municipali della vostra città.

* *

Ebbimo la benefica pioggia, e le nostre campagne presentano un bellissimo aspetto.

Il granoturco, segnatamente in Adorgnano è ammirabile.

G. B. L.

Fauglis, *22 luglio.*

Le nostre scuole.

Mi venne riferito che i fabbricieri di qui abbiano scritto due lettere all'onorevole Municipio di Gonars, invitandolo a provvedere una stanza per le scuole maschile e femminile di questa frazione.

Dovete sapere che la stanza usata fin oggi gratuitamente dal Comune per le scuole, è di proprietà della chiesa, ed abbisognando questa d'una stanza per riporre le sumentate suppellettili, ha creduto bene di avanzare domanda onde poter disporre della stanza in discorso.

Mi meraviglio che i signori fabbricieri vogliano farci credere con ciò a tutto lo zelo ed interesse per la loro azienda, e più ancora che un Municipio abbia permesso una scuola per tanti e tanti anni sopra la sacrestia, e quindi disturbata dalle funzioni ecclesiastiche.

Un possidente

Bollettino giudiziario. Zuccolini pretore di Grezzana, è stato tramutato a Moggio Udinese.

Gli alunni del Convitto M. Foscarini di Venezia a Cividale. Si legge nell'*Adriatico:*

« Gli alunni partiranno il 1 d'agosto per Cividale ove si recano in villeggiatura per un mese, in quel Convitto. Sappiamo che la scelta dello splendido soggiorno incontrò l'approvazione viva di tutte le famiglie dei giovani, i quali in quelle contrade ricche di storia e di glorie, compiranno gite numerose ritraendone, oltre che diletto, alimento a forti sentimenti.

Da Osoppo, alla *frontiera*, vi è un inno continuo dell'eroismo dei padri, inno che deve essere scuola per il presente e per l'avvenire.

L'anno scorso furono a Verona, ove ammaestra la scuola del passato; quest'anno si recano in Friuli, ove fioriscono le aspirazioni del futuro.

Plaudiamo alla Direzione, ed auguriamo ogni bene ai cari giovani. »

Furto di cinque lire. In Fiume d'Azzano Decimo, il 18 corr. V. A. latitante, rubava un pezzo da lire 5, che teneva nella giacca appesa al muro, al suo compagno di lavoro Fantuzzi Giovanni.

Arresto. Il 16 corr. fu arrestato a Campoformido, l'operaio Propedi Rosario il quale deve scontare 3 mesi di reclusione per furto semplice.

Furto di un'orologio. Rumiz Enrico il 17 corr. in Cividale dalla tasca del gilet di Venturini Ricardo involava con destrezza un orologio d'argento del valore di lire 12. Fu arrestato e gli venne sequestrata la refurtiva.

Ladri sfortunati. In Frisanco, ignoti, forzata la porta penetrarono nell'oratorio della Madonna della Stangata, ed ivi tentarono scassinare la cassetta delle elemosine, ma disturbati dai viandanti, non poterono mandare ad effetto il loro disegno.

Ringraziamento. La moglie, la sorella, il cognato ed i parenti tutti, porgono infinite grazie a tutti coloro che vollero, con la loro presenza onorare la memoria del defunto **Gio. Batta Vatta** tolto repentinamente all'affetto de' suoi cari.

Uno speciale ringraziamento al sig. Giuseppe Fughini, per le amorose sue prestazioni, ed a quelli amici che vollero loro stessi trasportarne la salma all'ultima dimora.

S. Giorgio Nogaro, 22 luglio 1891.

È impossibile trovare la parola che possa consolarti, o Teresa, nella jattura che ti colpì togliendoti l'amato tuo consorte

Giov. Batt. Vatta

Possa almeno lenire l'acerbo tuo dolore il pensiero che tutti, indistintamente, ne piangono la immatura fine. Confortati nell'amore de' quattro pargoletti, che ti circondano, e fatti forza fidando nell'avvenire.

Il cugino *P. M. e gli amici.*

CRONACA CITTADINA

Storia patria. 23 luglio (1323) Sanguinosa battaglia alle porte di Milano fra Raimondo da Cardona capitano di papa Giovanni XII, assediante la città e Marco Visconti accorso in aiuto di suo *fratello Galeazzo assediato.* Il Cardona rimane sconfitto, ed è costretto a levare l'assedio.

Un pensiero al giorno. Esigere l'assoluto nelle cose di quaggiù, è un sogno pericoloso: il mondo cammina benissimo sulle gambe del *pressapoco.*

La luce è fatta! Chi vuol formarsi una idea precisa e chiara di ciò che fu l'elezione politica di domenica nel nostro Collegio, legga il *Castello* di oggi, e vi troverà una lucidissima esposizione a base di logismografia, sui risultati in cifre, sull'atteggiamento dei partiti, sulle divisioni dei gruppi e gruppetti, ecc.

Il *Castello* ci spiega come e perchè il Nodari sia stato e non sia stato il candidato suo e di un dato *Circolo*; come certi operai abbiano contemporaneamente combattuto e portato il Galati; come *progressisti* e *moderati* abbiano votato uniti e divisi, ecc.

Nei computi numerici poi è impagabile: egli ci sa dire per esempio che il comm. Billia ha avuto 55 voti.... e mezzo di operai, e che i *moderati* gli hanno dato 289 voti.... e tre quarti!... Quindi ne deduce che gli operai erano fra i votanti in maggioranza di 12 voti.... e due terzi, perciò ne uscì trionfante la candidatura Nodari.... cioè, no.... Galati!

I nostri lettori spendano oggi cinque centesimi per comperare il *Castello*, chè ne vale la pena.

Se gli facciamo così la *réclame*, egli è per pagare un debito di gratitudine, perchè questa mattina ci ha fatto interrompere salutarmente il lavoro, con delle irrefrenabili risate.

Penne americane. Alla cartoleria Bardusco sono giunte le penne americane, con le quali si può scrivere per sei mesi in ogni genere di scrittura. Ultima novità del giorno.

Croce Rossa. Il sotto comitato di Udine, in seguito a richiesta del comitato centrale, ha ier sera deliberato l'acquisto di 460 lenzuola, e di altrettante federe, ed inoltre prese atto della deliberazione della presidenza di fare nel p. v. agosto una mostra di tutto il materiale da campo e da ospedale qui in deposito, di ragione della filantropica istituzione.

Sentiamo con piacere questa ultima determinazione perchè così cittadini e comprovinciali, quanti insomma saranno tra noi per le feste del 16 agosto, avranno occasione di vedere come si esplichi l'opera del sotto comitato che mercè il numero dei soci è uno dei più forti d'Italia, tenuto conto del breve tempo di sua esistenza.

Il prof. Marinelli e l'« Epoca ». Il giornale radicale di Genova, ha fatto nel suo numero di jeri due curiose scoperte, e cioè che il Marinelli è uno *sconosciuto*, e che appartiene al partito parlamentare dei *moderati di centro.*

L'una vale l'altra!

Uno *sconosciuto* il geografo e scienziato illustre, tanto noto ed apprezzato anche fuori d'Italia; l'autore dell'opera colossale *La Terra*, il professore insigne ch'è lustro e decoro dell'Università patavina!?...

Perdio che la è grossa, e che meritava proprio l'onore di stare in compagnia dell'altra che assegna il democratico Marinelli al partito *moderato!!!*

Un giornale come l'*Epoca*, ha l'obbligo di essere almeno approssimativamente informato sul valore e il partito degli uomini dei quali crede di dover occuparsi ne' suoi articoli.

A proposito di questo «sconosciuto», troviamo oggi nei giornali, che il prof. Marinelli è stato nominato a far parte di una Commissione (filosofia e lettere), per l'aggiudicazione dei posti di perfezionamento degli studi all'interno.

Un sussidio di 25 mila lire fu accordato dal Ministero della P. I. ai comuni della Provincia di Udine per l'istruzione primaria.

Un premio. Alla Esposizione nazionale d'igiene e di educazione infantile, di Milano, ottenne il diploma riservato alle istituzioni benemerite, la Società per gli Asili d'infanzia di Udine.

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà questa sera 23 luglio alle ore 8, sotto la Loggia municipale:

1. Marcia — Arnhold
2. Sinfonia «Flauto Magico» — Mozart

3. Valzer « Conoscimi » ... Strauss
4. Duetto « Vittor Pisani » Peri
5. Coro e finale « Africana » Meyerbeer
6. Polka Rettegliati

Un pazzo che ferisce. Stamane, verso le ore 5, certo Del Gobbo Antonio detto *Mattane*, d'anni 60 circa, reduce dalle acque del canale Ledra dove suole passare l'intera notte, entrava nel botteghino d'acquavite situato fuori porta Aquileia, di pertinenza del signor Molinis Carlo. Essendosi quest'ultimo rifiutato di somministrare al Del Gobbo il patriottico bicchierino, questi gli lasciò andare un potente pugno in un occhio e poi gli somministrò un colpo di falcetto, causandogli una leggera ferita.

Il Molinis da parte sua non stette con le mani alla cintola, ed anzi giunse ad abbrancare ben bene il pazzo e ad atterrarlo.

Chiamate le guardie di città, che si trovavano alla Stazione ferroviaria, queste condussero in *Domo Petri* il bollente *Mattane*; ma poscia fu posto in libertà.

Il *Mattane* stette per un anno chiuso in casa senza mai lasciarsi vedere, ed ora passa tutte le notti nelle acque del canale Ledra. Un bel tomo!

Arresto di un condannato. Dalle guardie di città venne ieri arrestato lo stalliere Tamar Santo, da Latisana, dovendo scontare giorni cento di reclusione, cui fu condannato per appropriazione indebita.

Ricerca di praticante. Ditta di qui ricerca, quale *praticante*, un giovanetto di 14 o 15 anni, munito di licenza tecnica. Indispensabile bella calligrafia.

Offerte in iscritto si presentino alla amministrazione del giornale.

Il sorbetto quotidiano. Scene d'anticamera.

— Battista, guardate questi mobili; sono coperti di polvere che data almeno da sei mesi.

— Allora non è colpa mia. La signora sa bene che è soltanto da tre mesi che io ho l'onore di essere al suo servizio!

La Sfinge. *Monoverbo:*

SCAS

Spiegaz. della sciarada precedente:

ASPRO-MONTE

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

22-7-91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 23
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	753.6	752.7	752.6	753.6
Umido relat.	50	66	46	55
Stato di cielo	misto	misto	misto	q.cop.
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	W	—	—
Vento (vel. Kilom.	—	2	—	—
Term. centigr.	24.0	29.2	24.2	27.6

Temperatura (massima 30.8 (minima 17.0

Temperatura minima all'aperto 15.0

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 22 giugno 1891:

Tempo probabile:

Venti deboli vari, cielo sereno, qualche temporale specialmente al Nord.

Il viaggio del Principe di Napoli in Inghilterra

Ciò che dice la stampa inglese

Londra 22. Il Principe di Napoli col seguito è arrivato alle 5.50 pom. accompagnato da Tornielli e da due membri dell'ambasciata italiana. I colonnelli Carrington e Plade aiutanti di campo della Regina, i sono recati a incontrarlo a Douvres.

Alla stazione di Londra eravi una numerosa rappresentanza degli italiani qui residenti col conte Hierschel, Minerbi, il marchese Fracasi, il console generale e il viceconsole d'Italia, il comandante Grenet, l'addetto navale marchese Maffei che attendevano il Principe per ossequiarlo.

Un quarto d'ora prima dell'arrivo del treno a Londra giunse alla stazione il principe di Galles, accompagnato da Dufferin.

All'arrivo del treno il principe di Galles andò incontro al principe di Napoli, mentre scendeva, dandogli il benvenuto a nome della Regina. Gli strinse cordialmente la mano.

Quindi il principe di Napoli, dopo aver salutato affettuosamente Dufferin e gli italiani stringendo a tutti la mano, salì in carrozza col principe di Galles e Tornielli e si recò all'ambasciata italiana.

Numerosa folla, riunitasi sulla piazza della stazione, salutò rispettosamente il principe di Napoli.

Londra 22. — I giornali pubblicano articoli sulla visita del Principe di Napoli, lodandone le alte qualità personali, e l'educazione nei principii della libertà costituzionale.

Lo *Standard* d'oggi prende occasione dalla visita del Principe di Napoli e parla dello scopo pacifico dell'Inghilterra e dell'Italia. Questa — dice — comprendendo la sua posizione di fiducia e gli obblighi che essa ha nella famiglia delle nazioni, non ebbe mai l'idea di invidiare all'Inghilterra il possesso di Gibilterra e di Malta, o l'occupazione di Cipro e dell'Egitto. L'Italia ha un senso giusto delle cose e comprende che il mondo è abbastanza grande per tutti.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La Regina a Gressoney.

Gressoney 22. — La Regina giunse alle 4.40 ant. ossequiata dalle Autorità. All'entrata del paese eransi eretti archi trionfali. Nelle vicinanze della villa Peccoz gli artiglieri e gli alpini resero gli onori militari. Una gran folla nel cortile della casa De Peccoz acclamò alla Regina, alla quale il parroco con sei giovinette nel costume del paese presentarono mazzi di fiori.

All'entrata nel paese la Regina fu salutata da salve di artiglierie, da sparo di mortaretti ed al suono delle campane. Il tempo è splendido.

Un discorso politico di Crispi.

Palermo, 22. — Nel prossimo agosto, invitato dalla Società democratica l'onorevole Crispi verrà a Palermo a pronunziarvi un discorso politico.

Un'amnistia

Dicesi che l'on. Ferraris abbia intenzione di proporre l'amnistia pei condannati al Tribunale di Roma in seguito ai fatti del primo maggio.

Grande incendio a Napoli.

Napoli 22. — Un immenso incendio s'appiccò al palazzo della Concezione rimpetto alla Questura. La casa del giornalista Montuoro è interamente distrutta. Vari pompieri rimasero asfissiati. Il comandante dei pompieri è ferito alla faccia.

Anche un operaio è asfissiato: i pompieri leggermente feriti sono quattro.

Contro certi comandanti.

L'*Esercito*, in un articolo che pare ufficioso, biasima i comandanti che nelle recenti manovre mancarono d'iniziativa, producendo grandissimi inconvenienti, come la marcia nelle ore calde e gli sbagli negli itinerari.

Le due correnti.

L'*Italia Militare* dice che nel Ministero sonvi due correnti: una per le economie sole, l'altra per qualche imposta.

Se questa corrente prevalesse, l'on. Colombo uscirebbe dal gabinetto.

Un dispaccio sequestrato a Parigi

Roma 22. — La *Riforma* narra che il Governo francese sequestrò un dispaccio che mandava un corrispondente parigino. Il dispaccio narrava gli intendimenti conciliativi del nuovo nunzio pontificio, e riportava il sunto di un violento articolo della *Lanterne* contro il Re Umberto.

Corriere commerciale

Il mercato della seta

Milano, 21 luglio 1891. — Nessuna modificazione degna di nota, apportò la giornata d'oggi all'andamento del nostro mercato. Possiamo quindi constatare solo il mantenersi di un discreto contingente di ricerche, che potrebbe dar luogo a maggior numero d'affari, se non fosse vincolato a dei prezzi troppo bassi in relazione ai costi delle nuove sete, che vengono dalla pluralità respinti. Così il *Sole*.

I prezzi sul mercato d'oggi:

Grani

Granoturco	all'ett.	da L.	16.50 a 16.80
Frumento	»	da »	18.50 a 19.50
Segala	»	da »	12.25 a 13.80
Saraceno	»	da »	—.— a 14.—

Frutta

Persici comuni	al Kg.	da L.	0.20 a 0.32
Persici di Latisana		da »	0.85 a 1.—
Fragole	»	da »	0.60 a 0.65
Ciliegie	»	da »	0.12 a 0.18
Pera comuni	»	da »	0.06 a 0.10
Pera dall'anice	»	da »	0.28 a 0.30
Pera belladonna	»	da »	0.10 a 0.20
Pera rosa	»	da »	0.22 a 0.24
Fichi	»	da »	0.10 a 0.18
Pomi	»	da »	0.— a 0.12
Prugne	»	da »	0.08 a 0.10
Lampone	»	da »	0.75 a 0.80

Erbaggi

Piselli	al Kg.	da »	0.— a 0.—
Patate	»	da »	0.07 a 0.08
Tegoline	»	da »	0.08 a 0.12
Pomidoro	»	da »	0.— a 0.—
Fagiuoli freschi	»	da »	0.18 a 0.24

Foraggi e combustibili

Carbone I qual.	al quint.	da L.	6.80 a 7.—
Carbone II »	»	da »	5.50 a 6.75
Fieno I.a qual.	»	da L.	0.— a 0.—
Fieno II.a »	»	da »	0.— a 0.—
Fieno III.a »	»	da »	2.60 a 3.—
Legna tagliate	»	da »	2.25 a 2.35
Legna in stanga	»	da »	2.— a 2.15
Erba Spagna	»	da »	4.— a 4.25
Paglia da lettiera	»	da »	2.50 a 2.60

Pollame

Polli	al Kg.	da L.	1.15 a 1.20
Galline	»	da »	1.05 a 1.10
Oche vive	»	da »	0.60 a 0.70
Oche morte	»	da »	0.— a 0.—
Caponi	»	da »	0.— a 0.—
Anitre	»	da »	0.— a 0.—
Polli d'India	»	da »	0.— a 0.—

Burro, formaggio e uova

Burro dal piano	al Kg.	da L.	1.55 a 1.60
Burro dal monte	»	da »	1.70 a 1.75
Formaggio del piano	»	da »	0.— a 0.—
Formaggio del monte	»	da »	0.— a 2.60
Uova al 100		da L.	4.50 a 5.—

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 22

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn 1891	—.—	—.—
» » 5 % god. 1 lugl. 1890	92.50	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id.	—.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	—.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

Cambi	sconto		a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	6	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4		—.—	—.—	124.25	124.40
Francia	3	—	100/15	101/35	—.—	—.—
Belgio	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	2	1/2	25.40	25.47	25.41	25.48
Svizzera	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Trieste	4	—	217/50	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	217/75	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.	—.—	—.—	—

Borse

TORINO 22		
Rend. c.	92	40.—
Rend. fine	92	45.—
Az. F. Med.	503	—.—
» » Mer.	660	—.—
Cred. Mob.	536	—.—
Banca Naz.	1880	—.—
» Subs.	—	—.—
Credito Mer.	—	—.—
Banca Scon.	6	—.—
Banca Tiber.	19	—/—
Comp. Fond.	7	—.—
Cassa sovv.	74	—.—
C. v. s. Fran.	101	85.—
» 3 m. s. Lond.	25	43.—
Ban. Torino	325	—.—
GENOVA 22		
Rend. 5 0/0	92	42.—
A. Ban. Naz.	1886	—.—
Cred. M. ital.	537	—.—
Ferr. Merid.	660	—.—
» Medit.	502	—/
Navig. Gen.	289	—.—
Banca Gen.	329	—.—
Raffin. Zucc.	252	—.—
Società Ven.	—	—.—
C. v. s. Fran.	101	90.—
» » Lond.	25	57/—
» » » Germ.	—	—.—
ROMA 22		
R. I. 5 0/0 c.	92	45/
» per fin.	92	42.
R. Ital. 3 0/0	58	—.—
Banca Rom.	—	—.—
Banca Gen.	330	25.—
Cred. Mob.	535	—.—
A. Ferr. Mer.	659	—.—
A. S. A. Pia	1080	—.—
A. S. Immob.	204	05/—
Parigi a 3 m.	100	62/—
Londra »	25	42/—
BERLINO 22.		
Mobil.	159	60.—
Austriache	125	—.—
Lombarde	44	60.
Rend. Ital.	91	—.—
LONDRA 22.		
Ingles.	95	7/16
Italiano	90	4/8—
MILANO 22.		
Rend. c.	92	37/—

Rend. fine	92	42/—
Mediterr.	506	—.—
Banca Gen.	330	—.—
Lanif. Ross.	1045	—.—
Cot. Cantoni	523	—.—
Navig. Gen.	290	—.—
Raf. Zucch.	252	—.—
Sovvenzioni	74	—.—
Soc. Veneta	61	—.—
Obbl. Merid.	306	50.—
» nuove 3 0/0	289	—.—
Fran. a vista	101	80.—
Lond. a 3 m.	25	42.—
Berl. a vista	125	60.—
» a 3 mesi		—.—
Meridionali	25	05.—
FIRENZE 22		—/—
Rend. Ital.	92	47/—
Camb. Lond.	25	44/—
» Francia	101	80/—
A. Ferr. Mer.	660	—.—
» Mobiliare	536	—.—
VIENNA 22.		
Mob.	291	75.—
Lombardo	102	75.—
Austriache	288	25.—
Banca Naz.	1024	—.—
Napol. d'oro	9	35.—
C. su Parigi	46	65.—
C. su Londra	117	70.—
Rend. Aust.	92	75.—
Zecch. imp.		—.—
PARIGI 22.		
Rend.	90	05.—
Rend. 3 0/0	95	90.—
Rend. F. 3 0/0	105	80.—
Rend. ital. 0/0	90	93.—
C. su Londra	25	24.—
Cons. inglese	95	1/4
Obb. ferr. it.	320	
Camb. ital.	1	1/4
Rend. turca	18	70.—
Ban. di Parigi	778	—.—
Ferr. tunis	500	—.—
Prestito egiz.	488	75.—
Pres. spag. est	72	5/8—
Ban. di scon.	466	—.—
» ottomana	570	—.—
Cred. fond.	1251	—.—
Az. Suez	2782	—/—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 22

Rendita italiana 92.47 sera 92.42
Napoleoni d'oro 20.16

VIENNA 22

Rendita austriaca (carta) 92.60
id. id. (arg.) 92.70
id. id. (oro) 111.40
Londra 11,75 Nap. 9/34—

PARIGI 22

Chiusur. della sera Ital. 90.90
Marchi 124.90

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 5.— a.	7.42 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.16 a.	2.10 p.	O. 10.45 a.	3.10 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	D. 2.10 p.	4.50 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.50 p.
D. 8.03 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.52 a.	9.47 a.	D. 9.18 a.	11.— a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.24 p.	5.09 p.
D. 5.02 p.	7.— p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.29 p.	7.58 p.

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.52 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.15 a.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.49 p.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.32 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.25 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si fermano a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S. F. 7.45 a.	9.30 a.	6.30 a. S. F.	8.15 a.
P. G. 11.36 a.	1.— p.	11.— a. S. F.	12.40 p.
S. F. 2.35 p.	4.25 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 7.— p.	8.48 p.	5.50 p. S. F.	7.35 p.

Udine, 1891 — Tip. Marco Bardusco